COMUNE DI MEDA

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Variante generale agli atti costituenti il P.G.T.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non Tecnica

Giugno 2025

Autorità procedente:

Segretario Comunale

Dott.ssa Paola Cavadini

Autorità Competente:

Dirigente dell'Area Infrastrutture e Gestione del Territorio

Arch. Massimiliano Belletti

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Carlo Luigi Gerosa

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza n° 1038
Via Biancamano, 14 - 20900 - MONZA (MB) - Tel: 039.2725024 e.mail: carlo.gerosa@studioarchitetturagerosa.it

con dott.ssa Laura Tasca

Il Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Meda è stato approvato con le Deliberazioni di C.C. n. 28 del 15/10/2016, n.29 del 25/10/2016, n.30 del 27/10/2016, n.31 del 28/10/2016, n.32 del 03/11/2016 ed è vigente dal 11/01/2017 (Pubblicazione BURL n. 2).

L'Amministrazione Comunale ha avviato formalmente il procedimento di variante del PGT con DGC n. 260 del 21.11.2022 individuando allo stesso tempo le linee di indirizzo.

Successivamente, in data 20.02.2023, con DGC n. 23 è stato dato avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 e s.m. e i.

All'interno dell'intera procedura di Valutazione Ambientale della variante degli atti di PGT, il presente documento rappresenta, pertanto, l'elaborato tecnico richiesto dai riferimenti normativi in materia di VAS, al fine di avviare la fase di Valutazione degli effetti ambientali attesi dalle scelte di piano proposte.

IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA VAS DEL PGT

Il percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT di Meda è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale accanto e, allo stesso livello, di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia in '*ulteriori adempimenti per la Valutazione Ambientale strategica'* deliberati dalla Giunta Regionale con DGR IX/761. Tale schema è stato pertanto utilizzato come modello per giungere alla definizione delle fasi ed attività del percorso integrato di PGT/VAS di Meda.

La piena integrazione della dimensione ambientale nel piano richiede l'attivazione di una **partecipazione** che coinvolga tutti i soggetti interessati e che li metta in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo, vi è la necessità di coinvolgere i soggetti istituzionali, ovvero il sistema degli enti locali ed in particolare i Comuni contermini, con i quali va garantito un dialogo costante e necessario per pervenire a scelte di piano sostenibili.

Per quanto attiene la **consultazione** con le autorità con specifiche competenze ambientali, il cui elenco è sotto riportato, è stato scelto di effettuare tre incontri:

- **I conferenza di valutazione (scoping)**, con la finalità di definire l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché il loro livello di dettaglio;
- **II conferenza (conclusiva)**, allo scopo di richiedere il parere sulla proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica comprensiva della completa valutazione dei tre atti costituenti il PGT.

L'Amministrazione Comunale ha avviato formalmente il procedimento di variante del PGT con DGC n. 260 del 21.11.2022 individuando allo stesso tempo le linee di indirizzo.

Successivamente, in data 20.02.2023, con DGC n. 23 è stato dato avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 e s.m. e i.

Il giorno 28/04/2023 alle ore 10.00 si è riunita, presso la Sala Consiliare del Comune piazza Municipio 4, la prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT), indetta ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005.

Seppur non presenti hanno inoltrato suggerimenti i seguenti Enti e soggetti competenti e interessati:

- Provincia Monza Brianza – prot. n. 19290 del 21/04/2023 (acquisito in data 21/04/2023 prot. n. 9399);
- Ferrovie Nord S.p.A. – prot. n. 4353 del 21/04/2023 (acquisito in data 26/04/2023 prot. n. 9491);
- Comune di Seregno – prot. n. 24560 del 27/04/2023 (acquisito in data 28/04/2023 prot. n. 9714);
- A.T.S. Brianza – prot. n. 34466 del 28/04/2023 (acquisito in data 28/04/2023 prot. n. 9775).

Il giorno 26/05/2025 alle ore 10.00 si è riunita, presso la Sala Consiliare del Comune piazza Municipio 4, la seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT), indetta ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005.

Seppur non presenti hanno inoltrato suggerimenti i seguenti Enti e soggetti competenti e interessati:

- ATO MB, Reg. nr. del 0011688/2025 del 09/05/2025
- Provincia di Monza e della Brianza, Reg. nr.00013167/2025 del 26/05/2025
- Arpa Lombardia, Dip. di Monza e Brianza, trasmesso il 26/05/2025
- ATS Brianza, Reg. nr.0013414/2025 del 28/05/2025
- Ferrovie Nord Spa, Reg. nr. del 0013370/2025 del 27/05/2025.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Il quadro conoscitivo è una semplice analisi preliminare di tipo ambientale – territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità/opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Verranno descritti i diversi aspetti territoriali, paesistici e ambientali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche. Al termine dell'approfondimento delle tematiche verrà costruita una tabella riassuntiva contenente le principali criticità/opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali vengono affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere.

Nella tabella a seguire si riportano le fonti informative di livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale che verranno utilizzate per l'approfondimento delle componenti ambientali e funzionali a restituire la caratterizzazione ambientale del contesto di intervento, fase che è di ausilio sia alla definizione degli obiettivi di piano, sia per la successiva valutazione dell'incidenza delle azioni di piano sul contesto delle componenti ambientali. Si precisa che l'elenco delle fonti informative riportate non è esaustivo in quanto potrebbe necessitare di integrazioni durante le fasi di consultazione con gli Enti e i Soggetti competenti e/o territorialmente interessati nonché durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Fonti informative sulle componenti ambientali

COMPONENTI AMBIENTALI	FONTI INFORMATIVE
ARIA **E FATTORI CLIMATICI**	↘ ARPA - Rapporto sulla qualità dell'ambiente ↘ INEMAR - INventarioEMissioniARia
ACQUE SUPERFICIALI **E SOTTERRANEE**	↘ Regione Lombardia – Programma di Tutela e uso delle Acque ↘ PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza ↘ Piano Geologico Comunale
SUOLO	↘ PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza ↘ ERSAF (Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste) e DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), Regione Lombardia ↘ ARPA - Rapporto sulla qualità dell'ambiente
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	↘ PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza ↘ Comune di Meda
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	↘ PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza ↘ Sito web del comune di Meda
RUMORE	↘ Piano di classificazione acustica
RADIAZIONE	↘ ARPA - Rapporto sulla qualità dell'ambiente
INQUINAMENTO LUMINOSO	↘ The artificial night sky brightness mapped from DMSP Operational Linescan System measurements P. Cinzano et Alter, Dipartimento di Astronomia Padova, Office of the director, NOAA National Geophysical Data Center, Boulder, CO, Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, 318, 641-657, 2000
RIFIUTI	↘ ORS - Osservatorio Reti e Servizi di Pubblica Utilità, sezione rifiuti ↘ ARPA - Rapporto sulla qualità dell'ambiente

	↘ Comune di Meda
ENERGIA	↘ SIRENA – Sistema Informativo Energia ed Ambiente Regione Lombardia
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	↘ PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza ↘ Regione Lombardia – DG Infrastrutture e Mobilità

Aria

In sintesi, dall'analisi dei dati forniti da Inemar (aggiornamento2021) emerge la condizione di criticità di tutta l'area metropolitana milanese estesa per gli inquinanti considerati che riguarda anche Meda. Il PM10 presenta fenomeni di inquinamento soprattutto dovuto al trasporto su strada in quanto l'emissione annuale si attesta a 1.69 t. Lo stesso si può affermare nel caso degli Ossidi di Azoto (16,8t) dovuto principalmente alla combustione non industriale (riscaldamento residenziale/terziario/commerciale e i Composti organici volatili (COV: 28 t) anch'essi riferibili prevalentemente al trasporto su strada. Non sono rilevate criticità per l'NH3 che si attesta a 0.7 t.

Cod_M	Desc_macrosettore	PM10	NH3	NOx	COV
		t	t	t	t
7	Trasporto su strada	1,69442	0,7524	5,8011	28,241
8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0,04906	0	0,0005	0,0132
2	Combustione non industriale	0,09658	0	16,814	2,4145
3	Combustione nell'industria	0,05216	0	3,692	0,1465

Le elaborazioni sono il risultato della creazione dei files da parte degli utenti, per le combinazioni prescelte di attività, inquinante, combustibile.

Suolo e sottosuolo

L'elenco dei siti contaminati al 31/12/2023 (Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati, Regione Lombardia/ARPA) non individua criticità sul territorio comunale di Meda.

Non sono presenti stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante come desunto dall'Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Nel settore occidentale cel comune di Meda, al confine con il comune di Lentate sul Seveso, vi è un'area un tempo interessata da attività di estrazione, attualmente colmata o in via di recupero.

Con delibera del consiglio regionale n.10/1316 del 22-11-2016 e diventato vigente il "Nuovo piano cave della provincia di Monza e Brianza". Sul territorio di Meda e presente l'ambito "*Cava di recupero Rg6*".

Acque sotterranee

La disciplina delle aree di salvaguardia delle captazioni superficiali e sotterranee ad uso potabile e contenuta nell'art. 94 del Decreto Legislativo n.152/2006 dove vengono definite la Zona di Tutela Assoluta (ZTA), la Zona di Rispetto (ZdR) e le attività consentite all'interno delle stesse.

Regione Lombardia ha emanato due Deliberazioni di Giunta Regionale, n. VI/15137 del 27 giugno 1996 e n. VII/12693 del 10 aprile 2003, in cui ha disciplinato rispettivamente le modalità di delimitazione delle fasce di rispetto e le attività ammissibili all'interno delle stesse.

Paesaggio e Rete Ecologica

La Rete Ecologica è un sistema complesso di elementi di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti naturali e ambienti agricoli che possiedono differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice primaria, gangli primari e secondari, zone periurbane e extraurbane.

Tra i corridoi ecologici vengono considerati anche i corridoi ecologici fluviali, costituiti dai corsi d'acqua e relative fasce riparie che possono svolgere funzione di connessione ecologica. Sul territorio comunale il PTCP ha individuato due diversi tipi di corridoi ecologici fluviali:

- il corso del torrente Tarò come corso d'acqua minore da riqualificare a fini polivalenti;
- il corso dell'"affluente" del torrente Tarò, proveniente dalla Valle della Brughiera, classificato come corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica.

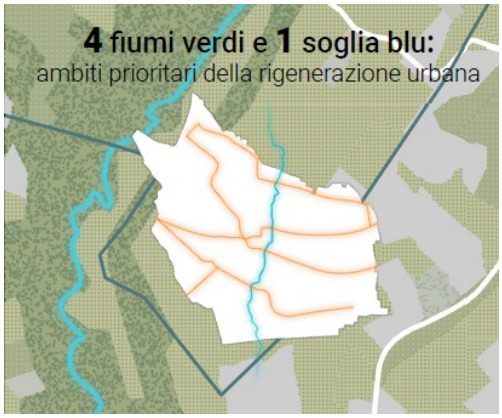
Per il rilevamento della rete ecologica in territorio di Meda è stata analizzata la cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza. Alla Tavola 2 del PTCP sono riportati gli elementi della rete ecologica presenti nel territorio comunale di Meda, per la maggior parte in corrispondenza della Valle della Brughiera.

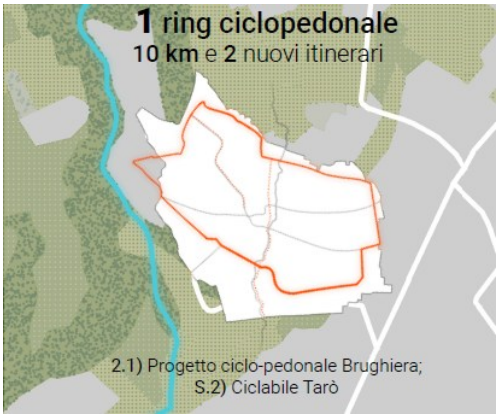
Non sono segnalati elementi della rete ecologica primaria e secondaria oppure ambiti tutelati ad eccezione del PLIS della Brughiera Briantea, oggi anch'esso parte del Parco Regionale delle Groane, che rappresenta la principale risorsa del territorio medese per ricchezza e varietà degli ambienti agricoli e boschivi.

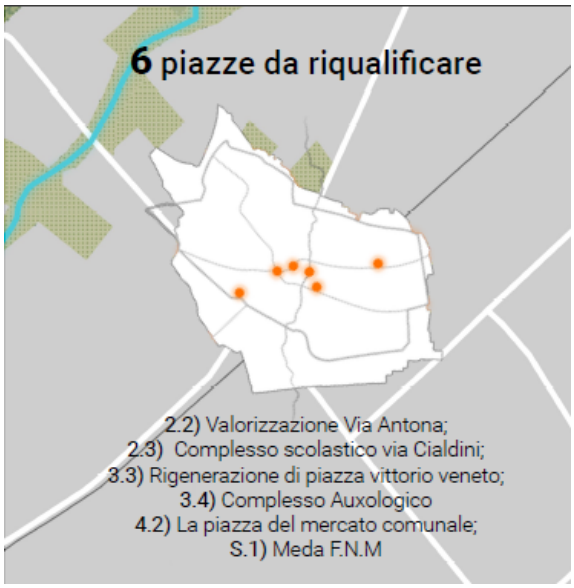
Il parco si salda al sistema dei grandi giardini del nucleo monumentale di Meda incuneandosi nel cuore del tessuto edificato, fin quasi a raggiungere le sponde del torrente Tarò.

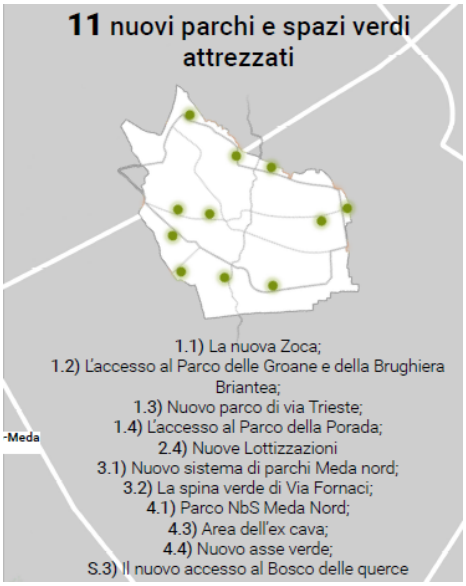
Nel 2022 è stato affidato all'architetto Andreas Kipar della società LAND Italia Srl l'incarico per la predisposizione di un Masterplan strategico paesaggistico-ambientale e linee guida per il sistema del verde della città come strumento propedeutico alla partecipazione a bandi di finanziamento e alle attività di pianificazione urbanistica comunale.

L'obiettivo del masterplan come riportato nel report è, in primis, "*avviare un processo culturale finalizzato all' aumento della consapevolezza del valore del paesaggio come infrastruttura ecologica e sociale che può contribuire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti e dei visitatori oltre che elaborare un quadro di riferimento strategico all'interno del quale si possono inserire le progettualità pubbliche e private orientate alla riqualificazione del territorio comunale.*"







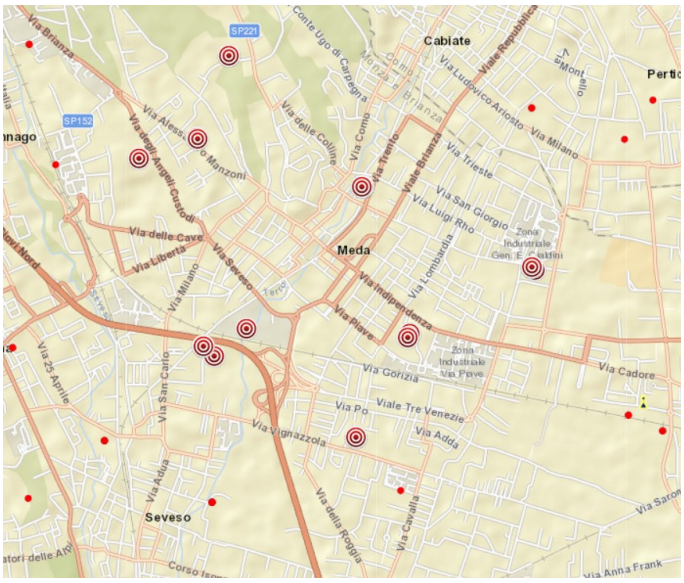


Estratto del Masterplan del progetto "Meda 2025"

Considerate le sensibilità paesaggistiche e ambientali presenti nel contesto, alcune direttamente interessanti il territorio comunale di Meda, le trasformazioni previste seppur in termini di rigenerazione urbana dovranno prevedere uno studio di inserimento paesaggistico al fine di integrare al meglio le nuove opere nel contesto esistente.

Elettromagnetismo

Sul territorio comunale insistono n. 25 impianti per la telefonia mobile, come da immagine seguente e desunti dal database regionale Castel di Arpa Lombardia.



Estratto database regionale Castel di Arpa Lombardia

Rifiuti

Nell'ambito delle attività svolte da ARPA, vi sono la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali, al catasto degli impianti di trattamento rifiuti e all'inventario delle apparecchiature contenenti PCB. ARPA inoltre coordina e collabora con gli Osservatori Provinciali e fornisce dati e supporto agli Enti, alle Amministrazioni Pubbliche e agli Organi di Controllo (Regione, Province, Comuni, MATTM, ISPRA,NOE).

Di seguito si riporta la scheda riepilogativa dei rifiuti prodotti nel territorio comunale di Meda.

Provincia di Monza e Brianza

Comune di Meda **2022**

Abitanti	**23.388**	**Superificie (kmq)**	**8,323**	**Codice ISTAT**	**108** **030**
• N. utenze domestiche	10.631	• Sup. urbanizzata (kmq)	5,764		
• N. ut. non domestiche	1.267	• Zona altimetrica	Pianura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2022 kg	2022 kg/ab*anno	2022 %	2021 kg	2021 kg/ab*anno	2021 %
PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	**8.437.669**	**360,8**		**9.188.876**	**393,2**	
Rifiuti indifferenziati	**1.756.644**	**75,1**	**20,8%**	**2.073.946**	**88,7**	**22,6%**
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	*1.756.644*	*75,1*	*20,8%*	*2.073.946*	*88,7*	*22,6%*
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	*0*	*0,0*	*0,0%*	*0*	*0,0*	*0,0%*
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	*0*	*0,0*	*0,0%*	*0*	*0,0*	*0,0%*
Raccolta differenziata totale	**6.681.025**	**285,7**	**79,2%**	**7.114.930**	**304,4**	**77,4%**
Raccolte differenziate	*5.874.269*	*251,2*	*69,6%*	*6.199.033*	*265,3*	*67,5%*
Ingombranti a recupero	*398.483*	*17,0*	*4,7%*	*441.800*	*18,9*	*4,8%*
Spazzamento strade a recupero	*213.945*	*9,1*	*2,5%*	*228.625*	*9,8*	*2,5%*
Inerti a recupero	*135.288*	*5,8*	*1,6%*	*185.472*	*7,9*	*2,0%*
Stima compostaggio domestico	*59.040*	*2,5*	*0,7%*	*60.000*	*2,6*	*0,7%*
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno **360,8** **-8,2%**

	kg	kg/ab*anno
Prod. tot. 2022 metodo precedente	*8.245.243*	*352,5*

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) **79,2%** **2,3%**

	kg	%
Racc. diff. 2022 metodo precedente	*5.876.171*	*73,0%*

Negli ultimi due anni monitorati da Arpa si è assistito ad un aumento di 2,3% della raccolta differenziata attestatasi al 79,2% e ad una diminuzione del 8,2% della produzione pro-capite di rifiuti.

Rumore e inquinamento acustico

Il comune di Meda si è dotato del piano di zonizzazione acustica con deliberazione di CC n.12 del 14/02/2013.

Dalla tavola di Piano si può facilmente osservare (in rif. Contenuti nell'Rapporto Ambientale) come tutta la parte di territorio a nord a prevalenza residenziale sia inserita in classe I e II salendo di classe in prossimità delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Alle aree prevalentemente produttive è assegnata classe V ad eccezione di un'unica area in classe VI a est del territorio comunale e ad esclusiva destinazione industriale.

Mobilità e trasporti

Il tema della mobilita e dei trasporti rappresenta oggi per Meda uno dei problemi principali a cui deve essere trovata soluzione e che coinvolge sia il trasporto su gomma, sia il trasporto su ferro. Lo sviluppo della rete

infrastrutturale viaria ha svolto un ruolo fondamentale nell'evoluzione dell'area briantea, collocata in una zona intermedia tra il capoluogo milanese, centro e motore dello sviluppo economico della regione, e i poli urbani della zona pedemontana (Varese, Como e Lecco).

Tali collegamenti si articolano secondo una maglia la cui trama presenta due andamenti fondamentali: uno in direzione Nord-Sud, verso Milano, Como e Lecco, l'altro in direzione Est-Ovest.

Il primo rappresenta la struttura portante della mobilita sviluppatasi storicamente in senso radiale rispetto al capoluogo lombardo, e le direttrici principali di attraversamento sono la ex-S.S.35 dei Giovi, la S.S.35 dei Giovi (ex-S.P.44 Milano-Meda) e la S.S.36 Nuova Valassina; il secondo, mediante assi a carattere piu locale, permette il collegamento tra le diverse infrastrutture ad andamento radiale.

La rete ferroviaria presenta due assi fondamentali, la linea Milano-Como-Chiasso delle Ferrovie dello Stato e la Milano-Seveso-Asso delle Ferrovie Nord Milano, realizzate nella seconda metà dell'Ottocento.

Per quanto concerne la mobilità dolce, la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con DCP n. 14 del 29/05/2014, il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica, redatto ai sensi della L.R. 7/2009.

Il Piano si configura come Piano di settore a valenza territoriale, ai sensi dell'art. 4 del **PTCP**.

Con la definitiva approvazione del PUMS, la Provincia intende dare dettaglio e concretezza di approfondimento al sistema delle azioni di promozione della mobilità contenute in detto strumento aggiornando il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica, strumento che meglio declina una delle più importanti forme modali di **mobilita sostenibile**.

Per quanto riguarda il Comune di Meda sono presenti due sviluppi della rete ciclabile: uno di collegamento a Est con il Comune di Seregno e il parco GruBria e uno a ovest-sud/ovest di collegamento con il Comune di Seveso.

Energia

Nel 2024 i Comuni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Meda, Lentate sul Seveso, Seveso e Varedo si sono unite nella realizzazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) della Brianza Ovest, con il patrocinio dalla Provincia di Monza e della Brianza.

Nei mesi di novembre e dicembre 2024, i consigli comunali delle 7 amministrazioni hanno approvato il PAESC impegnandosi a ridurre entro il 2030 almeno il 55% delle tonnellate di CO2 equivalenti rispetto al 2005 (anno di riferimento BEI – Baseline Emission Inventory), per un totale di 284.042 tonnellate e per un risparmio di emissioni di 2.49 ton di CO2 per abitante.

Il PAESC ha messo a sistema due Strategie di Transizione Climatica attive in Brianza "La Brianza Cambia Clima" e "AgriCiclo2030" declinando gli obiettivi di

1. riduzione delle emissioni di CO2 fino a decarbonizzazione e neutralità climatica al 2050
2. aumento della resilienza dei territori in risposta agli impatti del cambiamento climatico
3. transizione equa in strategie di azione locali e sovralocali.

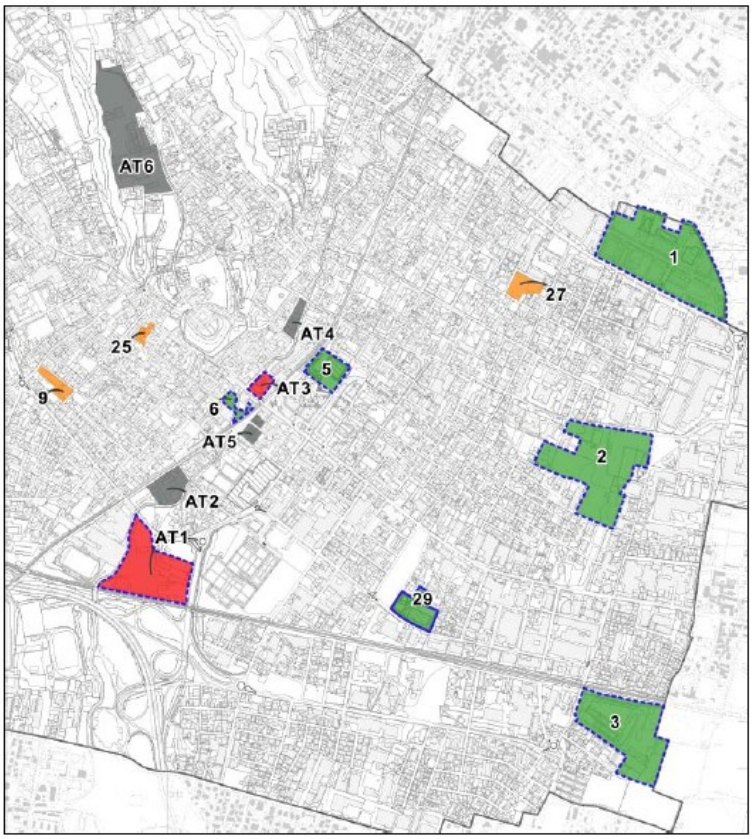
Dal 2025 in poi la Macroarea si impegna a realizzare le 41 azioni previste dal Piano con un monitoraggio e una comunicazione al Covenant of Mayors ogni 2 anni.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT 2016

Il Documento di Piano 2016 individua 6 Ambiti di Trasformazione, nessuno dei quali comporta la nuova edificazione di terreni liberi: si trattava in tutti i casi di rigenerazione di comparti o tessuti già edificati e non più utilizzati, come descritto nella Relazione Illustrativa di detto Documento (cfr. Parte 2a, Cap. 2).

Individuazione degli Ambiti di Trasformazione del PGT 2016

Lo stato di attuazione degli Ambiti così individuati è schematicamente rappresentato nell'immagine che segue, nella quale sono inoltre riportati i comparti di pianificazione attuativa individuati dal Piano delle Regole.



Stato di Attuazione. Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano 2016 (in rosso piani attuativi vigenti; in grigio PA non presentati); comparti di pianificazione attuativa individuati dal Piano delle Regole 2016 (arancio) e piani attuativi vigenti già in corso di esecuzione nel 2016 (verde) e tutt'ora non conclusi.

Sullo stato di attuazione del PGT 2016 hanno sicuramente pesato le condizioni di maggiore difficoltà che si incontrano nella trasformazione di ambiti già edificati ma anche la condizione di generale rallentamento della domanda insediativa.

Nondimeno gli Ambiti di Trasformazione individuati lungo il corso del torrente Tarò rimangono cruciali per la riqualificazione dell'area centrale della città e sono quindi riproposti introducendo le misure promozionali disposte dalla legge per la rigenerazione urbana e territoriale.

Monitoraggio del PGT vigente

In questo capitolo è approfondito il tema del monitoraggio ambientale relativo allo stato di attuazione del PGT vigente, come richiesto dalla normativa vigente.

Verranno utilizzati gli indicatori individuati nella VAS del PGT vigente restituendo una valutazione qualitativa sull'aumento o la diminuzione del valore dell'indicatore.

Di seguito si riportano in stralcio gli indicatori contenuti nel Rapporto Ambientale del PGT vigente: indicatori di attuazione.

Un primo risultato dello stato di attuazione del PGT vigente è sicuramente fornito dalla differenza dei due indicatori principali relativi allo stato dei suoli: % di suolo libero e % di suolo urbanizzato.

	2014	2025 (mq)	Diff. %
	(mq)	(mq)	
Superficie comunale	8.344.260 mq		
Suolo urbanizzato	5.628.714	5.640.899	+ 0.22
Suolo libero o naturale	2.627.446	2.687.242	+ 2.28
Suolo urbanizzabile	88.100	16.119	-81.70

Come si può notare dalla differenza percentuale in quest'ultimo decennio il suolo urbanizzato ha avuto un incremento dello 0.22% molto contenuto rispetto al suolo urbanizzabile riferito al 2014.

Per quanto riguarda il PM relativo al PGT vigente, considerata la dinamicità contenuta delle trasformazioni, sono stati selezionati gli indicatori più rappresentativi e sintetizzati in Indicatori Specifici (IS) e restituiti sottoforma di giudizio qualitativo (aumento o diminuzione).

La restituzione quantitativa e dettagliata per ogni indicatore individuato dal Progetto di Monitoraggio della VAS contenuto nel Rapporto Ambientale dovrà essere attuato mediante Piano di Monitoraggio periodico, come disciplinato dal Rapporto Ambientale.

$\geq$ = Valore in aumento

$\leq$ = valore in diminuzione

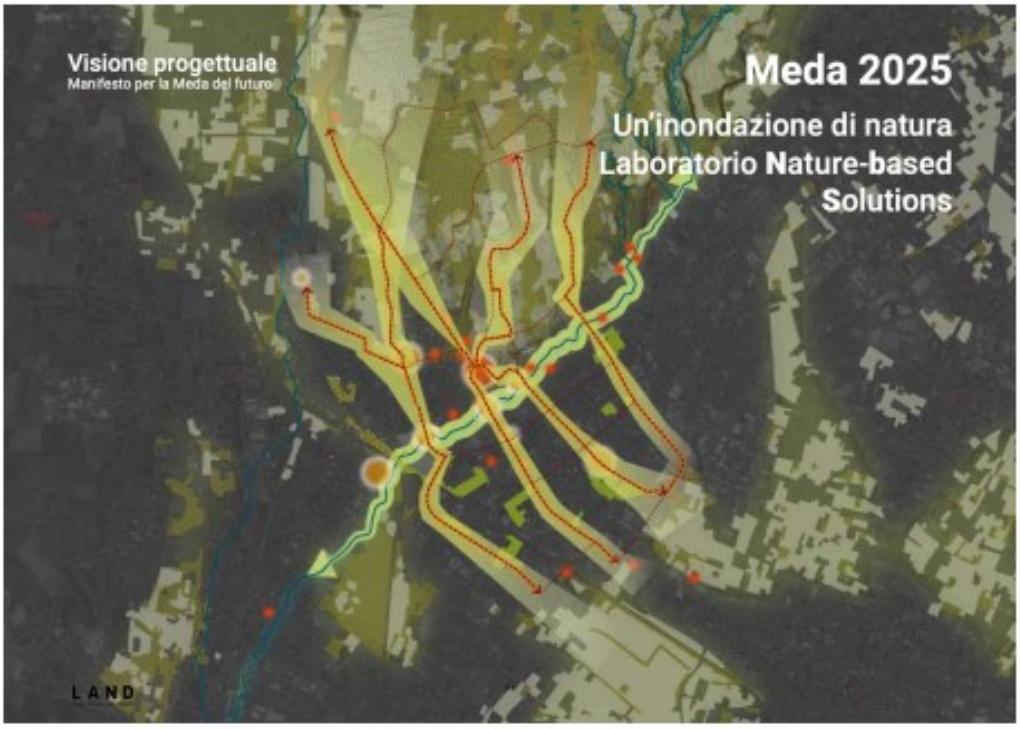
INDICATORE - UNITÀ DI MISURA	DEFINIZIONE	VALORE TENDENZIALE
S1 - Parcheggi di interscambio (n. posti / 100 spos.)	Rapporto percentuale tra numeri di posti auto nei parcheggi di interscambio (SFR e metropolitane) e il numero di spostamenti su ferro con origine nei comuni dotati di stazione	$\geq$
S2 - Bonifiche (%)	Rapporto percentuale tra aree bonificate (concluse) e da bonificare (procedure aperte)	$\geq$
S3 - Grado di frammentazione del territorio urbanizzato	Rapporto tra il perimetro "sensibile" delle aree urbanizzate e la loro superficie	$\leq$
S4 - Servizi comunali (mq/ab)	Superficie dei servizi attuati per residente	$\geq$
S5 - Permeabilità dei suoli urbani (%)	Rapporto percentuale tra la superficie drenante e la superficie urbanizzata	$\geq$

S6 - Interferenza nuove infrastrutture e rete ecologica (ml)	Lunghezza dei tratti relativi a nuove infrastrutture che ricadono nei gangli o nei corridoi ecologici.	≤
S7 - Dotazione di piste ciclopedonali (ml)	Sviluppo lineare di sistemi ciclo-pedonali in sede riservata	≥
S8 - Superfici arborate (%)	Rapporto tra aree a bosco, arboree-arbustive, destinate a colture legnose e la superficie territoriale.	≥
S9 – Elettro magnetismo (mq)	Superficie territoriale ricadente in fasce di rispetto da elettrodotti in ambito urbano	≤
S10 - Produzione di energia da fonti rinnovabili (%)	Energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale di energia comprata.	≥

OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il disegno strategico del Documento di Piano 2016 conserva pressoché integra la sua validità, essendo stato ripreso e amplificato col “Masterplan Strategico Paesaggistico Ambientale” del 2022 (Progetto a cura di LAND, Milano).

Il "Masterplan" propone un “Manifesto per la Meda del futuro” che rappresenta un progetto di paesaggio capace di legare l'area urbana al contesto territoriale sviluppando ipotesi di riorganizzazione urbana a partire dalla scala vasta, riportata nell'immagine che segue, fino all'arredo dello spazio urbano.



Masterplan - Approccio strategico - Visione progettuale

Il Masterplan propone uno schema progettuale fondato su “4 fiumi verdi e una soglia blu” consistente nella concentrazione delle iniziative di qualificazione e rinverdimento lungo 4 tracciati che scendono a valle dalla collina intersecando il quinto elemento (la “soglia blu”) che consiste nel corso del torrente Tarò. Per ciascuno dei “4 fiumi” vengono proposte strategie generali di intervento e singole ipotesi progettuali che possono costituire una guida per la definizione delle utilità pubbliche da conseguire attraverso gli interventi di trasformazione.

In questo quadro conservano piena attualità gli obiettivi enunciati dal Documento di Piano 2016, in larga parte ancora da conseguire:
1. Restituire alla città un disegno riconoscibile
2. Meda città delle attività
3. Fermare il consumo di suolo
4. Promuovere il riuso delle aree edificate e in particolare delle aree dismesse o sottoutilizzate
5. Valorizzare, estendere e connettere le aree verdi attorno all’edificato e nella città costruita
6. Promuovere la riqualificazione del tessuto urbano misto residenziale e produttivo
7. Mettere a punto strumenti certi di attuazione del Piano

Gli obiettivi sopra elencati risultano inoltre coerenti, in termini generali, con gli indirizzi strategici enunciati nel Documento Unico di Programmazione 2021 - 2023 del Comune che riguardano:
• ridare vita alla città e ai suoi spazi;
• città verde ed ecosostenibile;
• connubio cultura - imprese - commercio;
• Meda città inclusiva;
• un governo della città che interagisce con tutti.
Dall’incrocio degli obiettivi ancora attuali del PGT 2016 con gli indirizzi strategici del DUP e gli orientamenti progettuali del "Masterplan" si ottiene il manifesto degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni di piano che costituisce la piattaforma sulla quale viene sviluppato tanto il Documento di Piano 2025 che le varianti ai piani delle Regole e dei Servizi.

LA STRATEGIA GENERALE: UN PIANO PER UNA CITTA' PRODUTTIVA, ATTRAENTE, INCLUSIVA, SALUBRE E RICCA DI VERDE		
Obiettivi	**Indirizzi operativi**	**Azioni**
PRODUTTIVA	• Facilitare la collocazione delle attività di servizio: professionali, direzionali, finanziarie. • Agevolare l'insediamento di attività di produzione manifatturiera. • Promuovere la multifunzionalità delle sedi produttive.	• Agevolare la realizzazione di spazi condivisi per attività diverse e l'insediamento di attività accessorie (sportive, di ristorazione) operando sull'assortimento funzionale e semplificando i cambi d'uso. • Promuovere la qualità ambientale dei siti produttivi. • Favorire lo sviluppo dell'attività ricettiva. • Migliorare l'accessibilità della stazione ferroviaria.
ATTRAENTE	• Migliorare la qualità e il comfort e in generale il decoro dello spazio pubblico. • Promuovere il rilancio del centro storico. • Valorizzare il patrimonio culturale racchiuso nella cultura manifatturiera locale. • Assumere provvedimenti per lo sviluppo della "Mobilità "dolce".	• Rivedere la gerarchia delle strade distinguendo quelle destinate ai collegamenti intercomunali dalla viabilità propriamente urbana lungo la quale rendere più confortevole il transito per pedoni e ciclisti. • Migliorare i collegamenti fra le due parti della città separate dalla ferrovia. • Agevolare gli interventi di recupero degli edifici del nucleo storico. • Promuovere la formazione di un museo diffuso della produzione industriale.
INCLUSIVA	• Estendere ed integrare il sistema dei servizi pubblici. • Valorizzare i luoghi per l'incontro e il confronto	• Realizzare spazi di socialità di quartiere sia all'interno che all'esterno del centro storico. • Puntare sulla multifunzionalità delle strutture di servizio. • Attrezzare gli spazi pubblici in modo da favorire le relazioni sociali.
SALUBRE E RICCA DI VERDE	• Ricostruire la continuità con il territorio agricolo e naturale della collina. • Orientare le trasformazioni edilizie alla riduzione dei consumi di energia ed al conseguimento di una maggiore qualità ecologica.	• Incrementare la struttura ecosistemica ricostruendo la continuità fra le aree verdi presenti nell'edificato e le aree agricole e naturali della collina. • Migliorare la dotazione vegetale (filari, arbusti in linea o a gruppi, ecc.) dei tracciati viari che attraversano la città. • Promuovere ovunque possibile la deimpermeabilizzazione degli spazi sia pubblici che privati e l'impiego delle "Natural Based Solutions" (NBS). • Promuovere interventi di riforestazione per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici. • Mettere a punto un programma per la progressiva rinaturalizzazione delle sponde del Tarò.

AZIONI DI PIANO

La strategia della Rigenerazione territoriale e urbana

Tutti e 6 gli Ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano 2016 riguardano aree edificate, occupate da edifici dismessi ed in alcuni casi in rovina. Si tratta dunque di ambiti che avrebbero potuto a tutti gli effetti essere già qualificate come di "rigenerazione" ma per i quali non erano ancora disponibili gli strumenti di promozione che verranno introdotti solamente qualche anno dopo, con la LR 18/2019. Ma sarebbe riduttivo, ora che la legge regionale pone la rigenerazione al centro della strategia di pianificazione, limitare a quei soli 6 casi l'applicazione delle incentivazioni del piano. D'altra parte, i fenomeni di abbandono, dismissione, sottoutilizzo del patrimonio edilizio esistente si presentano a Meda in forme diversissime per le quale è necessario mettere a punto regole e incentivi che garantiscano al contempo la promozione delle trasformazioni e l'equilibrio degli esiti.

Per questo motivo il Documento di Piano, a partire dalla ricognizione aggiornata delle aree e degli immobili dismessi (cfr. Tav. RA02) identifica 4 diversi livelli operativi ripartendone la competenza fra le diverse componenti del PGT (cfr. CTA, art.4):

Livello 1 consiste nel nucleo di antica formazione individuato dal Piano delle Regole e rappresentato nella Carta delle previsioni di Piano (DP.01), per il quale è demandata al Piano delle Regole la definizione della disciplina di intervento;

Livello 2 riguarda gli Ambiti di Rigenerazione Territoriale e Urbana individuati dallo stesso Documento di Piano, per i quali vengono dettate disposizioni generali e specifiche, queste ultime precisate nelle "Schede di

orientamento e promozione degli Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale" allegate ai Criteri tecnici di Attuazione.

Livello 3 riguarda i comparti di rigenerazione urbana da individuare e disciplinare nel Piano delle Regole, in ragione della collocazione e della dimensione dei comparti stessi;

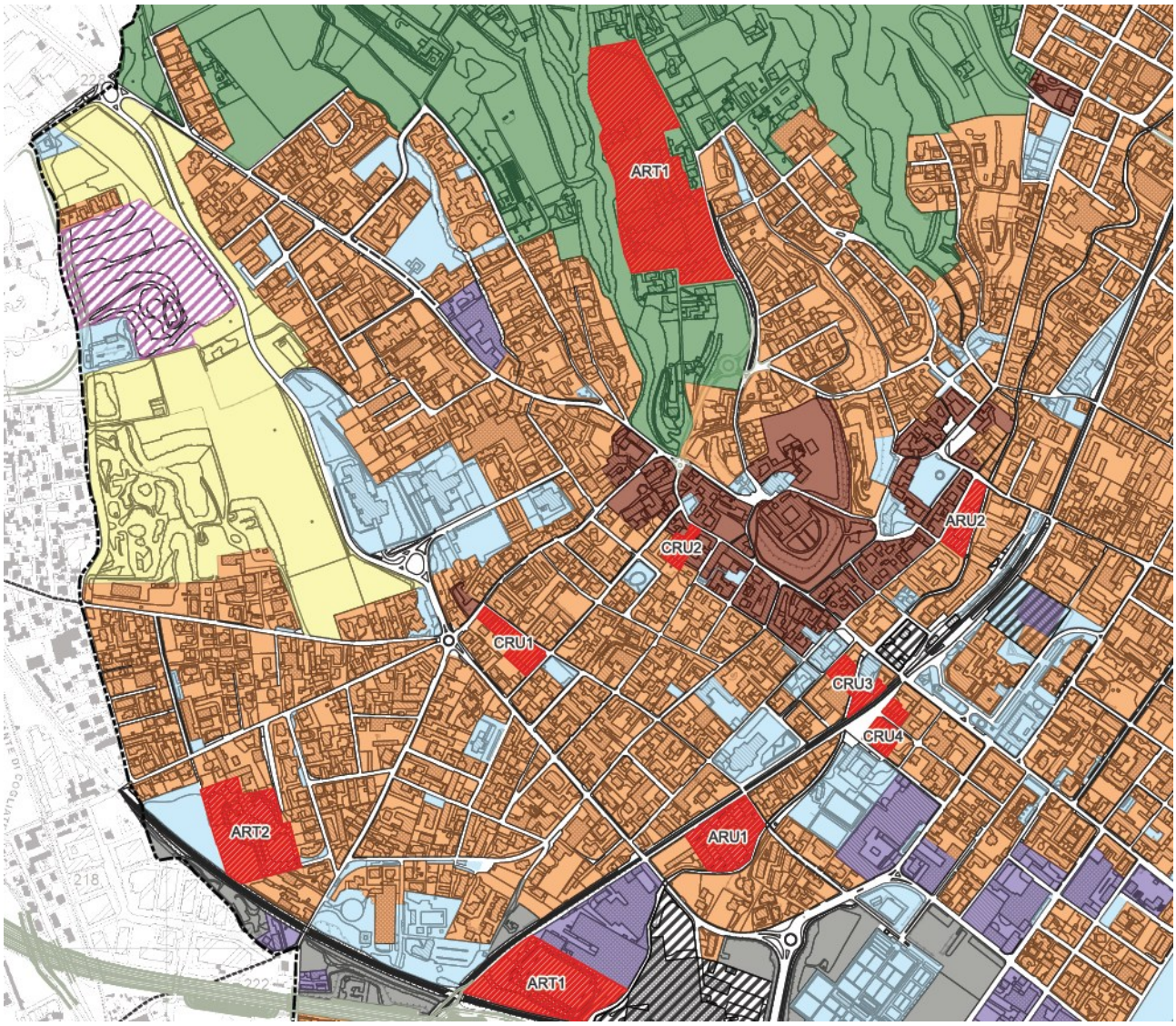
Livello 4 lascia aperta la possibilità di estendere anche a casi non individuati dagli elaborati del Piano la possibilità di accedere alle incentivazioni per la rigenerazione di aree ed immobili sulla base di istanze dei privati proprietari seguendo le disposizioni dettate dal Piano delle Regole.

Gli Ambiti di Rigenerazione Territoriale e Urbana

Il Documento di Piano individua 2 Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART) ed altri 2 Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) distinguendoli in base alla dimensione, alla collocazione ed alla complessità dell'intervento di rigenerazione prefigurato. Dei 4 Ambiti individuati 3 costituiscono la riproposizione di individuazioni già contenute nel PGT 2016.

La disciplina per l'attuazione degli interventi negli Ambiti di Rigenerazione Territoriale è contenuta nelle Schede di progetto allegate al testo normativo. Per gli Ambiti di Rigenerazione Urbana la disciplina è invece dettata direttamente dalla norma generale.

Si riporta di seguito l'estratto della tavola delle previsioni di piano (rif. Tav. DP01) in cui sono indicati gli Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART) e Urbana (ARU) e i comparti di rigenerazione urbana disciplinati dal PdR.



Gli ambiti ARU1, ART 1, ARU 2 sono riproposizioni di ambiti già previsti dal PGT attualmente vigente mentre l'ART2 "*Via Conciliazione*" di circa mq 21.700.

L'Ambito consiste in una residua area inedificata in parte adibita ad attività di stoccaggio e lavorazione di inerti, inglobata nell'urbanizzato, affacciata sul bosco cresciuto sull'adiacente area di proprietà comunale, che separa l'Ambito dal tracciato ferroviario.

La parte occidentale dell'Ambito già occupata dall'attività produttiva risultava destinata all'edificazione nel PRG del '97 e tale previsione era confermata dal PGT 2012.

Per comporre il quadro complessivo è necessario aggiungere nel conteggio delle trasformazioni quelle disciplinate dal **Piano delle Regole**, quantomeno per i comparti assoggettati a pianificazione attuativa. Si tratta dei Comparti di Rigenerazione Urbana e dell'unico lotto libero individuato dal Piano per il quale è disposto il ricorso a piano attuativo o permesso di costruire convenzionato.

		ST mq	It proprio 0,15 mq/mq SL mq	It massimo 0,50 mq/mq SL mq
CRU1	via Dante	5.000	750	2.500
CRU2	Corso Matteotti	2.500	375	1.250
CRU3	via Mazzini	3.500	525	1.750
CRU4	via Francia	3.900	585	1.950
PA	via San Giorgio	6.500	975	3.250
TOTALE		21.400	3.210	10.700
Quota residenza		90%	2.889	9.630

Altri aspetti caratterizzanti il Piano delle Regole della Variante 2025 riguardano l'ulteriore passo compiuto verso la semplificazione della zonizzazione funzionale cancellando la ripartizione delle due classi principali di azzonamento (aree residenziali e aree produttive) in sottoclassi con specializzazione funzionale e morfologica.

Le aree della pianura al margine occidentale del territorio comunale

Rimangono all'esterno del Parco Regionale le residue aree non urbanizzate sul confine occidentale del territorio comunale e l'area agricola all'estremo margine sud est, in continuità col PLIS Brianza Centrale in Comune di Seregno.

La Variante 2025 ripartisce le aree agricole e naturali all'esterno del Parco Regionale in due le classi:

- Aree E1 Aree agricole di tutela paesistica;
- Aree E2 Aree agricole di recupero ambientale.

Le Aree E1 sono le aree pianeggianti ove prevalgono prati e coltivi, delimitate sui margini da fasce boscate di buona consistenza. Queste aree risultano preziose in quanto rappresentano una rara pausa nella continuità dell'edificato ed offrono visuali profonde in una cornice verde in un territorio densamente edificato e quasi privo di vuoti. Pertanto, la Variante 2025 esclude che in queste aree possano essere realizzate nuove residenze ad uso agricolo oltre a quelle già esistenti, mentre consente le altre edificazioni eventualmente necessarie alla conduzione dei fondi.

La Variante 2025 riproduce inoltre la disciplina già dettata dal PGT 2016 per le aree E2. Si tratta delle aree che, pur inserite nel contesto del territorio e del paesaggio agro forestale, sono destinate ad uso diversi dall'agricoltura, quali il deposito di materiali e il trattamento di inerti. In queste aree è precluso qualunque incremento della dotazione di fabbricati e di manufatti anche connessi all'attività che vi si svolge, alla cessazione della quale le aree stesse dovranno essere ricondotte alla destinazione agricola.

LA VALUTAZIONE E IL CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta *alternativa 0*, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del Documento di Piano vigente.

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo; pertanto, è utile valutare la possibilità *di altri scenari alternativi*.

Il confronto tra differenti scenari proporrà due distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio, che vedono due distinte tendenze evolutive:

- **scenario zero** _ ovvero il mantenimento dell'attuale modello di crescita, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse derivati dal vecchio strumento urbanistico (PGT vigente)
- **scenario di piano** _ ovvero la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di ri-orientare e affinare le politiche inerenti la rigenerazione urbana e territoriale.

Mantenere l'attuale modello di crescita, e quindi lo **scenario ZERO**, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse derivati dal vecchio strumento urbanistico (PGT vigente) significa dover mantenere anche le condizioni di problematicità esistenti principalmente imputabili alle pressioni ambientali esercitate da fattori esogeni.

Nello specifico si evidenzia:

- lo stato di criticità ambientale e paesaggistica, anche in termini di salubrità dei siti, dovuto alla dismissione/abbandono di aree ed edifici attualmente inseriti in Ambiti di Trasformazione fino ad ora non attuati;
- la mancanza di una corretta politica urbanistica a livello intercomunale e pertanto il rischio legato alla compromissione della risorsa territoriale a causa delle esternalità generate dal sistema della **mobilità**. Il territorio manifesta, infatti, fenomeni di congestione/traffico legati a problematicità quali la sovrapposizione del traffico locale e sovra locale;
- **l'inquinamento atmosferico e quello acustico** necessitano di politiche sia sulla mobilità sia sul tema energetico, cambio modale nei trasporti e misure di mitigazione dove si riscontrano criticità. Non ultime le previsioni di progetto del sistema viabilistico pedemontano che implicano impatti di diversa natura capaci di amplificare le criticità in essere.

Le scelte del Piano non possono trascendere lo stato in essere del contesto ambientale di Meda, ma devono far leva sulle potenzialità inespresse e sulle dotazioni territoriali esistenti così da rafforzare l'identità territoriale generando attrattori di qualità e cercando di contenere se non ridurre le criticità territoriali e ambientali emerse.

Il quadro degli obiettivi e delle azioni assunti dalla variante del PGT intende in linea generale valorizzare l'identità territoriale del contesto comunale, riqualificando al contempo la vitalità e la qualità dell'abitare nella sua accezione più ampia di spazio fisico, relazionale e identitario.

Rispetto al quadro delle criticità e opportunità ambientali emerse, le soluzioni proposte, in via schematica, si riassumono nelle seguenti tematiche:

↘ tutela e valorizzazione territoriale e paesistico-ambientale

↘ qualità urbana e rigenerazione territoriale, paesistica e ambientale, attraverso la qualità degli interventi, la qualità urbana e il miglioramento della qualità morfo–tipologica del tessuto urbano consolidato.

La risposta ai problemi di degrado urbano dovuti alla dismissione e all'abbandono di aree, per quanto attiene gli aspetti più prettamente di natura insediativa è quindi il ricorso alle politiche di riuso, rigenerazione urbana e territoriale e di riqualificazione ambientale.

Per quanto riguarda gli ambiti di rigenerazione urbana (ARU 1 e ARU2) e territoriale (ART 1 e ART2) si tratta di ambiti abbandonati dove il riuso e la rigenerazione urbana delle aree dismesse rappresentano un momento di ridisegno di brani del tessuto urbano consolidato oltre all'occasione concreta di garantire permeabilità territoriale mediante inserimento di viabilità leggera e l'incremento di naturalità del corso d'acqua esistente, il Torrente Tarò, che caratterizza il contesto urbano di riferimento.

Si ritiene quindi che lo scenario di Piano preveda azioni finalizzate a un miglioramento del tessuto urbano e della qualità ambientale nel suo complesso, in mancanza delle quali si sarà persa l'occasione di ridisegno di lembi del tessuto urbano consolidato e di riqualificazione ambientale e funzionale delle emergenze ambientali lambite dagli ambiti di intervento.

ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA E INTERNA

L'analisi di coerenza esterna serve a verificare il grado di accordo tra gli obiettivi e le strategie di un piano e gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento generale. Nel caso siano identificati potenziali elementi incoerenti, sarà necessario ridefinire gli obiettivi e introdurre le modifiche opportune per migliorare il raccordo con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento.

VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

Come anticipato nel capitolo 6 conservano piena attualità gli obiettivi enunciati dal Documento di Piano 2016, in larga parte ancora da conseguire:

1. Restituire alla città un disegno riconoscibile
2. Meda città delle attività
3. Fermare il consumo di suolo
4. Promuovere il riuso delle aree edificate e in particolare delle aree dismesse o sottoutilizzate
5. Valorizzare, estendere e connettere le aree verdi attorno all'edificato e nella città costruita
6. Promuovere la riqualificazione del tessuto urbano misto residenziale e produttivo
7. Mettere a punto strumenti certi di attuazione del Piano

Gli obiettivi sopra elencati risultano inoltre coerenti, in termini generali, con gli indirizzi strategici enunciati nel Documento Unico di Programmazione 2021 - 2023 del Comune che riguardano:

• ridare vita alla città e ai suoi spazi;
• città verde ed ecosostenibile;
• connubio cultura - imprese - commercio;
• Meda città inclusiva;
• un governo della città che interagisce con tutti.

Dall'incrocio degli obiettivi ancora attuali del PGT 2016 con gli indirizzi strategici del DUP e gli orientamenti progettuali del "Masterplan" si ottiene il manifesto degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni di piano che costituisce la piattaforma sulla quale viene sviluppato tanto il Documento di Piano 2025 che le varianti ai piani delle Regole e dei Servizi.
Si conclude quindi che è in questo modo dimostrata la piena coerenza interna del Piano.

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

Al fine di poter verificare la coerenza con la pianificazione sovraordinata, sono stati considerati gli obiettivi del PTCP provinciale in quanto specifica e approfondisce i contenuti della programmazione e pianificazione territoriale della Regione e coordina le strategie e gli obiettivi di carattere sovracomunale che interessano i piani urbanistici comunali.

Nella tabella a seguire si riporta, per ogni set di obiettivi definiti dal PTR e dal PTCP, una verifica in ordine al livello di riscontro che gli indirizzi di piano esprimono, in modo da segnalare eventuali temi e contenuti che il PGT può ulteriormente sviluppare e/o affinare, in modo da meglio assumere e sviluppare le considerazioni di carattere ambientale e concorrere, per quanto e nello spazio di azione proprio del PGT, al perseguimento di obiettivi di carattere ambientale.

Gli obiettivi ritenuti più attinenti alla tipologia e contenuti della variante, e quindi considerati nella matrice, sono i seguenti:

Obiettivo 2) Sistema socioeconomico

2.1 COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHEPRODUTTIVE

Obiettivo 3) Uso del suolo e sistema insediativo

3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

3.3 PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL SUPPORTO ALLA DOMANDA

Obiettivo 5) Paesaggio

5.1 LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO; PROMOZIONE DELLA CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI DALL'EDIFICATO E CREAZIONE DI UNA CONTINUITÀ FRA GLI STESSI ATTRAVERSO IL DISEGNO DI CORRIDOI VERDI

La verifica, di tipo qualitativo, e stata condotta attraverso lo sviluppo di una matrice ove sono stati esplicitati i contenuti di ogni piano e programma analizzato. Ad ogni incrocio e stato espresso un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:

- **Piena coerenza:**

quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi/strategie di riferimento e orientamenti iniziali

- **Coerenza potenziale, incerta e/o parziale**

quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori

- **Incoerenza**

quando si riscontra non coerenza

- **Non pertinente**

quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del DdP del PGT o tematicamente non attiene al criterio di sostenibilità

Variante PGT	PTCP vigente			
	Obiettivo 2)	**Obiettivo 3)**	**Obiettivo 5)**	**Giudizio complessivo**
Obiettivi generali				
1. Restituire alla città un disegno riconoscibile	■	■	■	■
2. Meda città delle attività	■	■	■	■
3. Fermare il consumo di suolo	■	■	■	■
4. Promuovere il riuso delle aree edificate e in particolare delle aree dismesse o sottoutilizzate	■	■	■	■
5. Valorizzare, estendere e connettere le aree verdi attorno all'edificato e nella città costruita	■	■	■	■
Azioni di Piano				
ART 1 - Fornace Ceppi e nuovo campo sportivo	■	■	■	■
ART 2 – Via Conciliazione	■	■	■	■
ARU 1 - Ex fonderia Maspero	■	■	■	■
ARU 2 – Via Solferino	■	■	■	■

EFFETTI AMBIENTALI ATTESI

La stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi **(■ , ■)**, gli effetti generalmente o potenzialmente negativi **(■, ■,)**, e gli elementi di incertezza **(?)** che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

- ■ **effetti genericamente positivi**
- ■ **effetti potenzialmente positivi**
- ■ **effetti potenzialmente negativi**
- ■ **effetti genericamente negativi**

La stima è stata condotta effettuando un'attenta analisi su ciascuna delle aree di rigenerazione, analisi che vengono sintetizzate nelle schede di risposta, riportate nel paragrafo seguente, nelle quali vengono inoltre indicate le coerenze e le valutazioni, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Le Schede di Risposta, riportate nell'**Allegato 1** al Rapporto Ambientale, sono finalizzate ad evidenziare le risposte agli effetti che le singole azioni di Piano hanno rispetto ai Criteri di Compatibilità, per verificare se il Piano ha preso in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione, e le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere.

Sintesi degli effetti ambientali attesi

La condizione di Meda risulta sostanzialmente stabile sia per quanto riguarda l'andamento demografico che per quanto attiene le dinamiche della trasformazione urbana, pressoché assenti nell'ultimo decennio. La città non offre margini alla nuova edificazione: nell'intero territorio urbano, se si eccettuano i comparti di pianificazione attuativa ancora da completare, rimane un unico lotto libero di dimensione relativamente contenuta. Tale condizione ha reso obbligatoria la scelta della **Rigenerazione.**

La Rigenerazione territoriale e urbana oltre che creare nuovi spunti attrattivi di tipo economico offre l'opportunità di risanare ambiti degradati sia da stati di abbandono sia di degrado ambientale dovuto all'uso delle aree e degli edifici che si è protratto per anni. Offre quindi opportunità di intervenire sulla salubrità delle aree oggi a rischio e di poter ridisegnare spazi e contesti in chiave funzionale, urbana e paesaggistica.

Dal punto di vista del carico insediativo gli interventi previsti porteranno ad un incremento di popolazione residente realizzabile con la completa attuazione del piano di circa 630 abitanti, pari a circa il 2,5% dei 23.500 residenti rilevati al 1° gennaio 2024, mentre per quanto riguarda le destinazioni non residenziali la SL realizzabile in attuazione del PGT 2025 risulterebbe pari a circa 20.000 mq per le attività produttive manifatturiere e a circa 11.500 mq per le attività terziarie e commerciali.

La legge assegna al Piano delle Regole il compito di descrivere e documentare dettagliatamente il rispetto delle soglie di riduzione del consumo di suolo stabilite dal PTR e articolate per singolo comune dal PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.

Tale dettagliata dimostrazione viene pertanto demandata al Piano delle Regole ma, dato il valore strategico della politica di riduzione del consumo di suolo ed in considerazione della particolarissima condizione del territorio del Comune di Meda, che non presenta più alcuna possibilità di occupazione di suolo libero o naturale, si anticipano di seguito gli elementi essenziali del confronto operato, come dovuto, fra le disposizioni del PGT vigente al 1° dicembre 2014 e quelle del PGT 202510.

Fig. 13 - Tabella della verifica del consumo di suolo estratta dalla Tav. RP03.

	mq.		Δ%
	2014	2025	
Urbanizzato	5.628.714	5.640.899	0,22
Urbanizzabile	88.100	16.119	-81,70
Suolo libero o naturale	2.627.446	2.687.242	2,28
Superficie comunale	8.344.260	8.344.260	

Come riportato in tabella il nuovo PGT porta ad una riduzione del suolo urbanizzabile, e quindi del consumo di suolo complessivo, dell'81,7%.

Considerate le sensibilità paesaggistiche e ambientali presenti nel contesto, alcune direttamente interessanti il territorio comunale di Meda, le trasformazioni previste seppur in termini di rigenerazione urbana dovranno prevedere uno studio di inserimento paesaggistico al fine di integrare al meglio le nuove opere nel contesto esistente.

Degli Ambiti di Rigenerazione Territoriale è senza dubbio l'ATR 1 quello che presenta le maggiori potenzialità di svolgere il ruolo di attrattore di nuove attività e di fattore di riconnessione fra la città e le aree della collina, oggi inserite nel Parco Regionale.

L'Ambito è costituito da due comparti non contigui:

- la parte più estesa corrisponde all'area della ex Fornace Ceppi di via Santa Maria, in stato di totale abbandono e parzialmente in rovina. Si tratta di una vasta area in gran parte inedificata e coperta da una fitta vegetazione, inserita a pieno titolo nel Parco Regionale delle Groane;
- lo stadio comunale di via Busnelli, che necessita di interventi di riqualificazione ed è collocato in una posizione che non consente l'ampliamento con l'aggiunta di nuovi spazi per l'attività sportiva.

<u>Per la parte all'interno del Parco delle Groane la trasformazione avverrà sulla base delle disposizioni che saranno dettate dal "Piano di Settore Fornaci" aggiornato dall'Ente Gestore del Parco.</u>

ART 1 - Fornace Ceppi e nuovo stadio del calcio

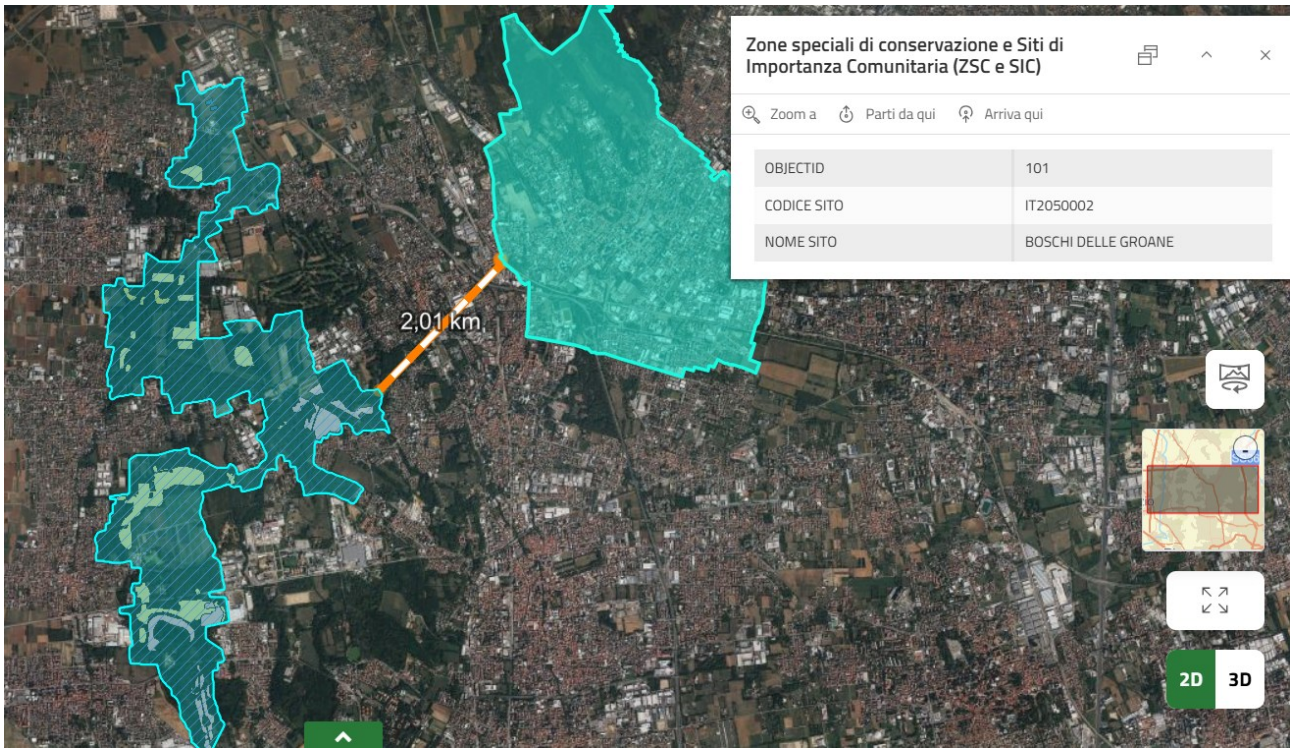
Superficie perimetrata: mq 57.000 + mq 24.000

Per quanto relativo alla Valutazione di Incidenza, la D.G.R. n.4488/2021 e s.m.i. ha modificato le procedure prevedendo l'articolazione della verifica rispetto ai siti della Rete Natura mediante "Prevalutazione", oppure "Screening" o ancora tramite "Valutazione appropriata".

La variante generale del Piano di Governo del Territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000, come il Comune di Meda, rientra nella casistica 17 della prevalutazione di cui si riportano i contenuti essenziali.

Il sito Natura 2000 più vicino al confine comunale di Meda è il SIC (Sito Interesse Comunitario) "Bosco delle Groane" (cod. **IT** 2050002) che dista circa 2 Km dal punto più prossimo.

Tra il SIC individuato e il confine comunale di Meda, considerando il punto a minor distanza, sono presenti i seguenti elementi di discontinuità antropica: il tessuto urbano del Comune di Barlassina e la Sp35 che attraversa il territorio con direzione nord/sud.



Estratto cartografico elaborato dal geoportale di Regione Lombardia

Indicazioni per la sostenibilità

Le azioni previste dalla variante del PGT del Comune di Meda sono finalizzate alla salvaguardia ambientale in quanto volte alla riduzione del consumo di suolo, alla rigenerazione territoriale e urbana e alla valorizzazione delle emergenze naturali e paranaturali localizzate sul territorio.

Si consideri inoltre che gli ambiti del Documento di Piano non sono altro che una rivisitazione, ma in veste di rigenerazione urbana, degli Ambiti di Trasformazione già previsti dal PGT vigente e in quel procedimento di formazione, già sottoposti a valutazione.

Per quanto sopra, ed essendo le azioni previste da ritenersi di tipo migliorativo rispetto alle previsioni vigenti, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento del paesaggio urbano, non sono state dedicate apposite schede di valutazione. Vengono però fornite delle indicazioni volte a garantire la corretta valutazione ambientale, su temi mirati, in sede attuativa.

Le indicazioni di sostenibilità degli interventi di seguito riportate sono valide per ogni trasformazione prevista dal PGT, siano esse afferenti al Documento di Piano, al Piano delle Regole o al Piano dei Servizi.

1) Gli interventi dovranno rispondere alle normative in materia di contenimento energetico, mediante l'installazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale, volti all'uso di energie rinnovabili quali per es. quella solare e mediante interventi di coibentazione.

2) Per gli interventi in **classe di fattibilità III** la trasformazione sarà subordinata alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geotecnica dell'area e del suo intorno.

3) Gli strumenti attuativi dovranno essere corredati di studi specialistici di approfondimento quali: traffico, impatto acustico e l'inserimento paesaggistico al fine di individuare gli impatti ambientali e le misure di mitigazione che dovessero ritenersi necessarie.

4) La realizzazione di edifici residenziali è soggetta ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 13/01 a studio previsionale di clima acustico, già in fase di pianificazione attuativa, al fine di verificare i livelli di fonoinquinamento dell'area e garantire i livelli di immissione di rumore previsti per gli edifici da inserire in classe acustica II (TRD 55 dB(A) - TRN 45 dB(A)) o classe acustica III (TRD 60 dB(A) - TRN 50 dB(A))

5) Gli interventi dovranno essere corredati da uno studio dell'illuminazione esterna, nel rispetto della normativa vigente (l.r. 31/2015)

6) Gli Ambiti di Trasformazione sono assoggettato a quanto contenuto nel Regolamento Regionale 7/2017 "*invarianza idraulica e idrologica*".

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del PGT nel suo complesso, e quindi non solo del Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole, del Piano dei servizi e degli strumenti attuativi.
Il monitoraggio e:

- un'attività continua che accompagna la gestione del piano serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano;
- uno strumento di orientamento e valutazione delle scelte attuative;
- uno strumento di indirizzo delle strategie di programmazione e pianificazione a scala comunale;
- uno strumento di trasparenza del processo pianificatorio e decisionale;
- uno strumento di informazione sull'evoluzione del territorio a disposizione della collettività e dei tecnici.

L'evoluzione dello scenario e descritta per mezzo di indicatori da aggiornare periodicamente. Sono stati selezionati in base alla reperibilità, alla significatività, all'aggiornabilità e alla comprensibilità, quando possibili sono stati indicati gli obiettivi da raggiungere. L'approccio proposto prevede un elenco di indicatori legati ai diversi fattori ambientali elaborati secondo il modello PSR (pressione, stato, risposta) messo a punto dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico):

- gli indicatori di pressione (P) identificano e quantificano la pressione esercitata sull'ambiente;
- gli indicatori di stato (S) rappresentano le condizioni di qualità/criticità ambientale;
- gli indicatori di risposta (R) rappresentano le misure adottate per ridurre gli effetti.

Gli indicatori di sostenibilità individuati dalla pianificazione e programmazione sovracomunale sono stati integrati con indicatori rappresentativi dello scenario ambientale in cui avvengono le trasformazioni urbanistiche, e con indicatori in grado di misurare gli effetti ambientali indotti dalle trasformazioni e orientare le scelte in fase attuativa.
Gli indicatori descrittivi del contesto ambientale non sono direttamente riconducibili agli obiettivi di PGT, servono a definire lo scenario entro il quale avvengono le trasformazioni di piano, fornisce il supporto informativo necessario per evidenziare le tendenze in atto, identificare le criticità ambientali e valutare la sostenibilità delle azioni da intraprendere. L'elenco potrà essere integrato con gli indicatori di contesto che ARPA Lombardia sta predisponendo e che a breve renderà disponibili.

Gli indicatori di controllo dell'attuazione del PGT servono a verificare come le indicazioni di piano si trasformano in azioni e a individuare gli effetti delle trasformazioni, in modo di poter adottare tempestivamente eventuali misure correttive per ridurre e/o compensare gli effetti negativi.
Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.
L'aggiornamento degli indicatori dovrà avere periodicità biennale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati, si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause, sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.
Il rapporto di monitoraggio annuale e pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessita.

INDICATORI DI CONTESTO

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità OBS	Indicatori di contesto
Aria e fattori climatici	▪ Protezione dell'atmosfera ▪ Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico ▪ Ridurre le emissioni di gas a effetto serra	▪ Emissioni di PM10 (t/a) (P) ▪ Emissioni di NOx (t/a) (P) ▪ PM10 N° superamenti del limite di 50 µg/m³ (S) ▪ NO2 98° percentile< 200 µg/m³ (S) ▪ NO2 rispetto limite 40 µg/m3 di protezione della salute umana(S) ▪ O3 N° superi della soglia di informazione di 180 µg/m³ (S) ▪ O3 N° superi della soglia per la protezione della salute umana di 120 µg/m3(S) ▪ Emissioni di CO2 totali P) ▪ Emissioni di CO2 procapite (P) ▪ % attività con certificazione ambientale (R)
Acqua	▪ Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione ▪ Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili ▪ Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini ▪ Prevenire il rischio idrogeologico ▪ Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti ▪ Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	▪ Consumi idrici pro capite(P) ▪ % abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria (R) ▪ % abitanti equivalenti serviti da depuratore (R) ▪ Km rogge bonificate(R) ▪ % attività con certificazione ambientale (R) ▪ Qualità dei corsi d'acqua indice IRIS (S)

Suolo	▪ Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli ▪ Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana ▪ Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dimesse ▪ Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riuso ▪ Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione ▪ Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali)	▪ Permeabilità dei suoli urbani % sul totale (S) ▪ Recupero di aree dismesse sul totale (R) ▪ Superficie aree degradate (P) ▪ Superficie aree bonificate %sul totale(R)

Paesaggio e beni culturali	▪ Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali ▪ Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti ▪ Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio ▪ Valorizzare il paesaggio rurale e riqualificare le aree rurali degradate	▪ N° beni culturali (S) ▪ Grado di tutela paesistica % aree tutelate sulla superficie territoriale (R) ▪ Superfici aree agricole ricadenti in aree di rilevanza paesistica o naturalistica (S)
Rumore	▪ Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico	▪ N° recettori sensibili in classe I (S) ▪ N° recettori sensibili ricadenti nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (S) ▪ % Popolazione esposta a rumore da traffico superiori a 55-75 dBA (S) ▪ Attuazione degli interventi di risanamento (R)
Energia	▪ Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili ▪ Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione ▪ Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento	▪ Potenza installata per produzione di energia da fonti rinnovabili (R) ▪ Risparmio energetico annuo ottenuto con interventi sul patrimonio comunale (R) ▪ N° di edifici sottoposti ad audit energetico (R) ▪ Lunghezza % dei tratti di strada comunale interessati da interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso(R) ▪ Completamento della metanizzazione nell'area industriale (Km realizzati) (R)
Radiazioni	▪ Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici	▪ % superficie urbanizzata all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti (P) ▪ Potenziale esposizione a impianti radiobase (impianti/Kmq * abitanti/Kmq) (S)
Rifiuti	▪ Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti ▪ Contenimento della produzione e il recupero di materia ed energia	▪ Produzione totale di rifiuti (P) ▪ Produzione di rifiuti pro capite (P) ▪ % di Raccolta differenziata (R)
Mobilità e trasporti	▪ Protezione dell'atmosfera, e riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili ▪ Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo	▪ Quota modale di trasporto pubblico % spostamenti con mezzo pubblico sul totale (R)

INDICATORI DI CONTROLLO

Sistema infrastrutturale	▪ Completamento della rete ciclabile (km realizzati sul totale previsto) ▪ % di piste ciclabili in rapporto alla rete stradale comunale ▪ TPL Frequenza media giornaliera n. mezzi/h ▪ TPL N°. corse extraurb/gg x 1000 ab ▪ TPL N° di linee e di fermate del trasporto locale ▪ N° incidenti stradali sulle strade comunali ▪ N°/mq parcheggi sul territorio comunale ▪ N°/mq parcheggi interscambio/ totale della dotazione comunale
Sistema ambientale paesistico	▪ % attuazione parchi/aree verdi previsti (R) ▪ N° nuclei storici/rurali recuperati (R) ▪ N° nuclei storici/rurali abbandonati (S)
Sistema insediativo	▪ Volumi edilizi concessi % sulla volumetria prevista (P) ▪ N° di edifici con certificazione energetica /classe A (R) ▪ N° di edifici con certificazione energetica /classe B (R) ▪ N° interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ▪ Superficie urbanizzata % sul totale (ICS) (P) ▪ N° aziende per settore ▪ N° totale addetti per settore ▪ N° esercizi commerciali di prossimità ▪ Popolazione residente ▪ Popolazione fluttuante ▪ Anziani per bambino ▪ Indice di dipendenza ▪ Indice di vecchiaia ▪ Densità demografica ▪ Tasso di attività ▪ Tasso di disoccupazione ▪ Servizi sovracomunali mq /abitante ▪ Servizi comunali mq /abitante ▪ Cittadini stranieri % su residenti ▪ % edilizia residenziale pubblica sul totale ▪ Verde comunale attuato mq/ab ▪ N° interventi annuali di edilizia convenzionata